

Ci sono stati dei problemi di ricezione, speriamo che questa volta arrivi a tutti.  
Se avete già ricevuto questa newsletter ignoratela semplicemente.

Grazie

Giancarlo Cavinato

Newsletter del Movimento di Cooperazione Educativa

[Visualizza la mail nel tuo browser](#)



[Newsletter N. 06 | Dicembre 2015](#)



*Cooperare non è... volere la luna.*

**BUON 2016!**

# INDICE

Per utilizzare questo indice interattivo devi [visualizzare la mail nel tuo browser](#).  
Per farlo [clicca qui](#).

Se si vuole accedere direttamente a una rubrica o a un singolo testo di una rubrica senza scorrere l'intera news cliccare nell'indice sul titolo relativo.

---

## EDITORIALE

### DALLA SEGRETERIA

- [Verbale Segreteria 22 Novembre](#)
- [46° Assemblea Nazionale](#)
  - [Relazione di segreteria \(link\)](#)
  - [Relazione di Bilancio \(link\)](#)
  - [Verbale prima riunione di Segreteria 7 Dicembre](#)
  - [Scheda di progetto](#)
  - [Lettera Valigetta](#)
  - [Vademecum per i gruppi \(link\)](#)

### VITA ASSOCIATIVA

- [Tour pedagogico d'Italia](#)
- [Convocazione Cantieri \(link\)](#)
- [Seminario Cenci Nora Giacobini \(link\)](#)
- [Dal gruppo di Pesaro](#)
- [Un testo sulle biodiversità](#)
- [Un testo sulla pedagogia popolare](#)
- [Dal gruppo di Verona](#)
- [Lettera sull'assemblea di Maria Rosa Petri e risposta segreteria](#)

### COMUNICAZIONE E EDITORIA

- [Cooperazione Educativa n. 4 2015](#)

### RAPPORTI INTERASSOCIATIVI

- [Comunicati stampa 32 associazioni 'La scuola cambia il paese'](#)

### MIUR E LEGGE 107

- [Sintesi impegni MCE sulla riforma](#)
- [Circolare sul PTOF \(link\)](#)
- [Diario di viaggio on. Faraone e domande segreteria](#)

## COLLABORAZIONI E ATTUALITÀ

- [Cencinforma \(link\)](#)
- [Convegno in successo Bergamo \(link\)](#)
- [Convegno CEIS](#)
- [Convegno GISCEL](#)

## FIMEM - RIDEF

- [La Ridef in Benin](#)
- [Lettera del CA ai movimenti](#)
- [Un tetto per la scuola](#)

# EDITORIALE

Si è concluso con l'assemblea statutaria (la cui documentazione verrà raccolta e pubblicata nel sito) un anno di intenso lavoro.

Il lavoro preparatorio di un'assemblea è un ottimo osservatorio dello stato di salute dell'associazione.

Consente di fare il punto sull'attività dell'anno, di individuare potenzialità risorse linee di investimento prospettive. Di interagire con i gruppi, di cogliere novità progettualità e interessi.

L'assemblea MCE 2015 è stata caratterizzata da un ottimo clima cooperativo e da lavori in corso importanti per la vita del movimento e per la Scuola: nei dibattiti in plenaria, nei laboratori e nei gruppi di discussione.

Una settantina i partecipanti.

È stata eletta una nuova segreteria composta di Giancarlo Cavinato (segretario nazionale), Anna D'Auria, Clara Ligas, Simonetta Fasoli, Marco Pollano.

È stata riconfermata la richiesta di utilizzo per il 2016/2017 di Anna D'Auria dando mandato alla nuova segreteria di stilare il progetto per i comandi e di individuare una rosa di nominativi da sottoporre al MIUR.

Sono stati approvati la relazione di segreteria e il bilancio associativo, rinnovati il collegio dei revisori dei conti e il comitato dei garanti previsto statutariamente.

Si sono approvate le relazioni e la composizione delle redazioni e riconosciuti nuovi gruppi territoriali (Bari, Ravenna, Umbria). È stata approvata la prosecuzione dei progetti di ricerca e formazione (Valutazione formativa e competenze, Sistema integrato zerosei, Cantieri per la formazione...).

Si è costituito un gruppo di ricerca sul Centro di documentazione.

È stata indicata in Nuccia Maldera la prossima rappresentante MCE nel CA della FIMEM e in Lanfranco Genito uno dei due delegati all'assemblea generale della FIMEM durante la RIDEF.

L'assemblea ha definito il mandato di segreteria per il biennio 2015/2017.

Ha fornito altresì indicazioni per l'impiego di risorse del movimento (contributi alle redazioni, investimento sul Centro di documentazione, stimolo alla ricerca, potenziamento e coordinamento delle attività di formazione).

Ha approvato l'organizzazione, a cura della segreteria nazionale, di un coordinamento editoriale periodico.

Una serata è stata dedicata

- all'illustrazione del bilancio sociale della RIDEF di Reggio (a cura di Paola Flaborea)
- alla presentazione della documentazione della RIDEF (a cura di Marta Fontana)
- alla presentazione dell'iniziativa stage 'Cantieri della formazione' sul tema del viaggio a Cagliari (a cura di Domenico Canciani e Clara Ligas)
- alla presentazione della prossima RIDEF in Benin e del crowdfunding del gruppo di Venezia Mestre 'Un tetto per una scuola' di aiuto a una scuola di Porto Novo- Benin (a cura di Giancarlo Cavinato e Domenico Canciani)

Su alcuni aspetti progettuali e di presenza pubblica attiva MCE si è pronunciata indicando:

- la prosecuzione dei rapporti interassociativi (FONADDS e gruppo dei 32 "La scuola cambia il paese")
- l'impegno politico e istituzionale e la presenza pubblica (audizioni Miur e Parlamento, in particolare in relazione alle misure di accompagnamento delle Indicazioni nazionali, alla certificazione delle competenze, alla legge 107; rilancio campagna 'voti a perdere'; costituzione di un ufficio stampa per la diffusione del pensiero e delle proposte dell'associazione tramite i media)
- la non opportunità di aderire alla campagna per il referendum abrogativo della L.107 (ciò in quanto se l'esito fosse positivo, la scuola tornerebbe allo status quo; se fosse negativo, si

vanificherebbero risorse, energie e tempi che potrebbero invece essere orientati, in una prospettiva di pars construens, per intervenire nelle scuole con indicazioni in merito all'applicazione della legge e nella fase attuale dell'emanazione delle deleghe). Pertanto, l'assemblea MCE pur non aderendo alla campagna referendaria promossa da diversi soggetti, intende collaborare alla revisione del testo della LIP (nell'attuale versione di Ddl presentato al Senato dall'agosto 2014) e alle iniziative relative

- l'organizzazione in diverse città dove il MCE è presente di iniziative circolanti su 'il mce per un'altra scuola possibile' proposte da Lanfranco Genito (un 'tour pedagogico') per una presenza nel sociale/professionale di sensibilizzazione e stimolo.

C'è, insomma, molto da lavorare e da costruire/ri-costruire.

Per i nuovi che si affacciano al movimento la segreteria uscente ha predisposto nel sito un vademecum con indicazioni e procedure, linee guida e orientamenti per associati e gruppi MCE. Buon anno!

**La segreteria nazionale**

# DALLA SEGRETERIA

## VERBALE DELL'INCONTRO DI SEGRETERIA DEL 22 NOVEMBRE 2015

Il comitato di segreteria si è riunito a Roma in via Sabelli 119 domenica 22 novembre 2015.

Cavinato e Fasoli relazionano sulle attività svolte ultimamente riguardo la legge 107 e i rapporti interassociativi come da elenco portato da Fasoli:

SINTESI IMPEGNI MCE (dopo la Segreteria del 3 ottobre, prima della Segreteria del 22 novembre)

### Convocazioni MIUR

- 6 ottobre – Dirigente Rosa De Pasquale (incontro con associazioni componenti del FONADDS)
- 7 ottobre - Tavolo di lavoro L. 107/2015 Delega su "inclusione"
- 13 ottobre - Tavolo di lavoro L. 107/2015 Delega su "sistema integrato 0-6"
- 29 ottobre – Tavolo di lavoro L. 107/2015 – Delega su "formazione iniziale e reclutamento docenti"

### Gruppo dei 32 Appello "La scuola che cambia il Paese"

- 10 ottobre – Seminario interno (con esperti) – lavoro per gruppi di approfondimento
- 21 ottobre – Preparazione iniziativa pubblica
- 28 ottobre - Gruppo operativo (rielaborazione e scrittura documenti e organizzazione)
- 4 novembre – Gruppo operativo (rielaborazione e scrittura documenti e organizzazione)
- 11 novembre – Iniziativa pubblica presso gli Uffici Parlamentari: presentazione documento "Per una scuola che cambi il Paese"

### FLC CGIL nazionale

- 5 – 6 novembre, Napoli Convegno nazionale sul sistema integrato 0-6

### PD nazionale

- 19 novembre Seminario di lavoro sulle Deleghe della L: 107/2015

### MCE nazionale

- 31 ottobre, Roma 2° Seminario nazionale sul sistema integrato 0-6

La discussione evidenzia gli spazi che si aprono intorno alle deleghe, e la necessità di impegnarsi per mantenere la coesione all'interno del gruppo dei 32 tenendo conto delle difficoltà dovute alle spinte e interessi diversi presenti nel gruppo. Si apprezza il proficuo lavoro nei vari tavoli, in particolare il tavolo della valutazione e certificazione competenze ha visto l'interesse per le argomentazioni del Mce della parlamentare della 7° commissione M.Grazia Rocchi la quale ha proposto la delegificazione assegnando autonomia alla scuola; tuttavia è passata la decisione del depotenziamento della valutazione decimale. In merito alle iniziative sullo zeroesi il convegno di Roma ha bissato il successo della primavera scorsa, inoltre Fasoli è intervenuta come MCE al convegno della FLCCGIL a Napoli (vedi relazione allegata).

Tutte queste attività, tuttavia, faticano a trovare dei riscontri nelle scuole, le quali stanno vivendo un periodo di grosse difficoltà dovute ad una conflittualità presente su vari versanti: sindacale, pedagogico, didattico. Nelle scuole è stato svuotato di senso la cornice che "teneva" la struttura, è venuta meno la cooperazione e la condivisione, soprattutto laddove la dirigenza non ha promosso la partecipazione. E' evidente la contraddizione di una scuola dell'autonomia fortemente normata.

Per evitare la disarticolazione è necessario ripartire dalla riflessione rispetto ad un modello di passaggi e di trasmissioni, partire dal disagio e dalla sofferenza dei docenti, tornare a dire come si fa formazione e su quali contenuti. Ripartire dagli oggetti, dai materiali, (vedi gli strumenti organizzatori di Canevaro) per favorire una varietà e una pluralità di proposte, per trovare forme di contrattazione e di confronto. Tenere aperto il rapporto fra normativa e didattica individuando gli spazi dove poter intervenire. Due buone occasioni per uscire fuori dalla contingenza possono essere il lavoro sulle schede Mce e il Tour che va ospitato in spazi pubblici intorno ad iniziative particolari.

Si discute quindi della relazione di segreteria da portare in assemblea e si approva la bozza del segretario che si può leggere nel sito.

Verbalizzante  
**Paola Flaborea**

Segretario nazionale  
**Giancarlo Cavinato**

---

## **XIV ASSEMBLEA NAZIONALE, FIRENZE**

In allegato:

- [RELAZIONE DELLA SEGRETERIA NAZIONALE](#)
- [RELAZIONE DI BILANCIO - CONSUNTIVO](#)
- [RELAZIONE DI BILANCIO - CONSUNTIVO 02](#)
- [BILANCIO PREVENTIVO 2016](#)

---

## **VERBALE PRIMA RIUNIONE DEL COMITATO DI SEGRETERIA FIRENZE 7/12/2015**

Il giorno 7 dicembre, alle ore 13.00, si è riunito nella sala al primo piano, annessa al salone delle riunioni plenarie, dell'Istituto Gould, il neoeletto Comitato di Segreteria.

Presiede la seduta Simonetta Fasoli, in qualità di membro più anziano, come da art. 14 primo capoverso dello Statuto; sono presenti Giancarlo Cavinato, Anna D'Auria, Simonetta Fasoli, Marco Pollano. Clara Ligas è assente giustificata.

Simonetta Fasoli propone i seguenti punti all'o.d.g.

1. Elezione del Segretario nazionale (art. 13 punto p dello Statuto);
2. Ipotesi per le date delle riunioni del Comitato immediatamente successive alla prima;

La segreteria approva la proposta e procede alla discussione.

Punto 1): la presidente invita tutt\* i presenti a pronunciarsi. Seguono, nell'ordine, gli interventi di Anna D'Auria, Simonetta Fasoli e Marco Pollano. Tutti e tre indicano in Giancarlo Cavinato il segretario nazionale, motivando ampiamente le ragioni della scelta. In particolare, sottolineano l'opportunità di perseguire una continuità nella figura del Segretario nazionale, per i compiti impegnativi e rilevanti di coordinamento e di rappresentanza che lo Statuto gli assegna. Aggiungono, con sostanziale sintonia di vedute anche se con diverse espressioni, il più vivo apprezzamento per il lavoro svolto da Cavinato nel precedente mandato di segreteria e per le sue intrinseche qualità che valorizzano la storia del Movimento, le sue linee di valori e di impegno.

Giancarlo Cavinato accetta la designazione, ringraziando i presenti ed esprimendo a sua volta fiducia e stima verso tutt\* i membri della segreteria che l'Assemblea ha appena eletto.

Seguono primi, brevi scambi di idee su come organizzare al meglio il lavoro di segreteria, in modo che tutte e tutti possano contribuirvi e sostenere la complessità delle funzioni e dei compiti. Tutta la materia, comunque, sarà oggetto di una specifica, condivisa, discussione e ipotesi operativa nella successiva riunione del Comitato.

Punto 2). Giancarlo Cavinato, con il contributo di Marco Pollano, individua e propone una data utile, in quanto compatibile con altri appuntamenti di gruppi nazionali e/o territoriali di cui entrambi fanno parte. L'ipotesi condivisa, da sottoporre tempestivamente anche a Clara Ligas perché possa pronunciarsi, è il sabato 9 gennaio 2016, ore 10.00/18.00, presso la sede nazionale di via dei Sabelli a Roma.

Si ipotizza anche la data per la riunione successiva: potrebbe tenersi a Bologna, collegata ad altro impegno nazionale, per ottimizzare i tempi e facilitare la partecipazione di tutt\* i componenti, il giorno 19 marzo, dalla 10.00 alle 15.00. Anche in questo caso, sarà sottoposta l'ipotesi a Clara Ligas per poi fissare definitivamente la data.

Il Segretario si impegna a predisporre per tempo l'o.d.g. per la riunione del 9 gennaio, da condividere con tutta la segreteria. Si concorda che comunque tra gli argomenti sarà posto alla discussione un piano operativo, che preveda l'articolazione interna di ambiti di impegno, fermo restando un quadro complessivo

ed unitario dell'operato e degli indirizzi che assumerà il Comitato nella sua interezza, in coerenza con il progetto politico-culturale che l'Assemblea si accinge a discutere e deliberare.

Terminata la discussione dei punti all'o.d.g., la riunione ha termine alle ore 13.40, in previsione dei lavori in plenaria fissati per le ore 14.00. All'inizio della seduta plenaria, il Comitato di segreteria renderà noto il nominativo del Segretario eletto e comunicherà la data prevista per la successiva riunione del Comitato.

Il presidente  
**Simonetta Fasoli**

Il verbalizzatore  
**Giancarlo Cavinato**

Firenze, 7 dicembre 2015

---

## **SCHEDA DI PROGETTO**

### **PRESENTAZIONE DI UN PROGETTO DI RICERCA**

- Tipo di progetto
    - Formazione
    - Ricerca pedagogica/educativa
    - Costituzione di un gruppo di ricerca MCE
    - Partecipazione ad eventi pedagogici (convegni, fiere, giornate sull'educazione...)
    - Produzione di strumenti didattici e pedagogici
    - Pubblicazioni
    - Partecipazione a partenariati e collaborazioni
  - Titolo e presentazione del progetto
  - Contesto
  - Bisogni a cui risponde
  - Chi ha identificato i bisogni (MCE locale o nazionale, un gruppo di ricerca, i possibili utenti, scuole, reti...)
  - Descrizione dell'attività
  - Responsabile/i
  - Funzione del responsabile nel MCE (appartenenza a... con compiti di...)
  - Sede dell'attività
  - Obiettivi e risultati attesi
  - Destinatari
  - Territorio in cui si svolge e a cui è rivolto
  - Mezzi e risorse
  - Eventuali partners
  - Periodi di svolgimento annuale/pluriennale (previsione di durata)
  - Modalità di avvio e prosecuzione (evento iniziale...)
  - Indicatori condivisi con gli utenti/il Mce nazionale/ gruppo di ricerca...); valutazione
  - Bilancio di previsione (costi e risorse – uscite ed entrate, contributi, quote associative, iscrizione)
- 

## **LETTERA VALIGETTA**

### **Le proposte del M.C.E. per la scuola che vogliamo**

**Alle istituzioni scolastiche  
Ai dirigenti scolastici  
Alle associazioni professionali**

La legge 107 comporta notevoli modifiche nell'assetto ordinamentale e organizzativo, oltre che sotto il profilo della didattica, di un'istituzione scolastica. Modifiche non tutte positive e nodi di criticità, ma con cui dobbiamo fare i conti e attrezzarci (attrezzandoci) perché il clima scolastico mantenga caratteristiche di collaborazione, fiducia reciproca, operatività, e, possibilmente, migliori nella qualità e nelle prestazioni dopo anni di stagnazione e appiattimenti dovuti a interventi riduzionistici e di pura contabilità.

Il MOVIMENTO DI COOPERAZIONE EDUCATIVA, da sempre attento ai soggetti, alla loro storia, alla loro valorizzazione, esprime forte preoccupazione per i rischi di rassegnazione da un lato o, dall'altro, di opposizione sterile che si intravedono nelle more della piena attuazione del dettato legislativo.

Nel sottolineare i rischi di una paralisi delle decisioni e del prolungarsi di conflittualità improduttive, intendiamo fornire alle scuole alcuni materiali di "buon impiego" delle opportunità offerte dalla legge e insieme di risoluzione in positivo delle incongruenze, dei limiti, degli squilibri che una sua applicazione pedissequa e univocamente dirigistica può comportare. Riteniamo infatti che vada sostenuto il Collegio dei docenti affinché possa svolgere responsabilmente quel compito centrale di elaborazione pedagogico-culturale e di interpretazione generativa delle norme che l'autonomia scolastica, già nella sua originaria

impostazione, gli riconosce.

Vogliamo sottolineare come una buona scuola e una buona didattica si possono produrre tenendo compresenti i diversi punti di vista e bisogni presenti e puntando a quell'interdipendenza virtuosa che sola consente di lavorare in cooperazione e condivisione di procedure, metodologie, relazioni, forme di partecipazione ai processi di crescita.

Abbiamo pertanto predisposto una 'valigetta' di schede sui diversi aspetti – organizzativi, metodologico-didattici, ordinamentali e valutativi che connotano la scuola disegnata dalla legge 107, pensando di fornire così strumenti e occasioni di riflessione e dibattito produttivo alle istituzioni scolastiche nel loro complesso, in tutte le loro componenti, che nelle distinte funzioni e competenze concorrono a costruire una trama efficace di relazioni, di azioni, di progettualità.

La 'valigetta' è a disposizione sul sito del M.C.E. [www.mce-fimem.it](http://www.mce-fimem.it) e può essere scaricata dalle scuole e da soggetti interessati all'educazione nel nostro paese.

### **Movimento di Cooperazione Educativa**

## **VADEMECUM PER I GRUPPI**

In allegato: [clicca qui](#)

# **VITA ASSOCIATIVA**

## **TOUR PEDAGOGICO-POLITICO**

### **Tour pedagogico-politico**

#### ***il Movimento di Cooperazione Educativa per un'altra scuola possibile***

***Un'altra scuola è possibile***, ed è quella che vogliamo e per la quale operiamo in sintonia con la F.I.M.E.M., la federazione internazionale della pedagogia popolare; con la quale condividiamo l'analisi dei danni profondi indotti dal neoliberismo in tutto il mondo. Una scuola cooperativa, laica, democratica, pubblica, inclusiva.

Una scuola di cui registriamo un'evidente difficoltà nella fase politica che attraversiamo.

Gli incontri possono costituire un'occasione per la conoscenza reciproca e per il confronto con quanti sui territori possono condividere la nostra proposta, coerentemente con la collaborazione che sia a livello nazionale che locale si sta portando avanti con varie associazioni e movimenti.

Con questo tour vogliamo dire la nostra nei campi dell'educazione, della solarizzazione, della didattica, del fare apprendimento, facendo conoscere quanto facciamo (la campagna 'voti a perdere', la legge 107 e la vigilanza sulle modalità con cui il governo attuerà le deleghe, la ricerca-azione sulla valutazione e le competenze...)

Il MCE ritiene che *"sortirne da soli e' l'avarizia..., sortirne insieme e' la politica"* (Lorenzo Milani).

La prima occasione è stata a Salerno ad ottobre nell'ambito di una serie di proposte formative interassociative; e, a seguire, la **3 giorni per la Scuola** a *Città della Scienza* di Napoli, dal 28 al 30 ottobre 2015, nello spazio espositivo MCE e nel dibattito pubblico dal titolo

***"Il Movimento di Cooperazione Educativa per un'altra scuola possibile"*** con gli interventi di:

- **Giancarlo Cavinato, segretario del MCE**
- **Amilcare Acerbi, pedagista**
- **Giovanni Biondi, Presidente INDIRE**
- **Giuseppe Desideri, Presidente dell'AIMC**
- **Chiara Ciccarelli, Il Mammuto - Napoli**

In tale occasione è stata lanciata la campagna itinerante ***"Il MCE per un'altra scuola possibile"*** proponendo una serie di incontri in diverse città italiane ove sono presenti realtà MCE ed esperienze significative.

Si tratta quindi di una sorta di *Giro d'Italia* che, iniziando da Napoli a fine ottobre, farà tappa in diverse realtà territoriali (ivi compresa l'Assemblea Nazionale di Firenze) ove riaffermare i capisaldi della nostra impostazione confrontandosi con realtà scolastiche e non, con le quali ipotizzare/lanciare/continuare collaborazioni significative per concludersi poi a maggio 2016 a Barbiana, in occasione dell'annuale Marcia. A tali incontri (ulteriori occasioni di rilancio del MCE) sarà presente un componente della Segreteria Nazionale, si darà adeguata pubblicità sul sito Web ed anche con l'Addetto Stampa e potrebbero essere previste modalità di diretta streaming su Internet sul nostro sito Web.

L'invito è rivolto a tutti i gruppi territoriali (ma anche a singoli iscritti) affinché prendano in considerazione la partecipazione a tale iniziativa, mettendosi poi in contatto con la segreteria nazionale e con il coordinatore dell'iniziativa, Lanfranco Genito di Napoli ([bottegacd@libero.it](mailto:bottegacd@libero.it)) al quale è possibile rivolgersi per chiarimenti, confronti, calendarizzazioni.

A tale proposito **domenica 10 gennaio ore 9:00/12:00 presso la sede nazionale MCE** si terrà un incontro organizzativo al quale sono invitati i gruppi interessati.

Gli stessi possono partecipare:

- (o) concordando un contatto via Skype
- (o) con una presenza diretta
- (o) per via telefonica
- (o) via mail comunicando la disponibilità ad accogliere il tour.

Per avere un esito positivo in termini di partecipazione, sarebbe necessario che l'iniziativa locale possa inserirsi in una qualche iniziativa già programmata nel territorio (che in una città si svolga) (es.: durante o a latere: di un laboratorio, della presentazione di un libro, di un dibattito organizzato da un gruppo territoriale o, in accordo con altre associazioni o organizzazioni, durante un'iniziativa pubblica sulla scuola; la tavola rotonda di Napoli può costituire un esempio).

La forma va pensata, (e) accuratamente promossa e diffusa attraverso i canali che ogni gruppo potrà individuare, oltre che con quelli editoriali MCE, in raccordo con la segreteria e con Genito.

Abbiamo a disposizione sul sito:

- il manifesto pedagogico
- la 'valigetta' di schede con indicazioni su come affrontare rischi e opportunità della legge 107
- documenti di analisi e proposta che la segreteria ha predisposto in occasione de 'la buona scuola' e delle audizioni a cui il MCE è stato convocato
- la sezione del sito su valutazione formativa e competenze (inclusa la proposta della campagna 'voti a perdere')
- la versione informatica del fascicolo con le attività dei gruppi MCE predisposta per l'assemblea

Alla segreteria possono essere richiesti brochure, catalogo delle opere Junior-Spaggiari, scheda per abbonamento a CE, scheda per richiesta di ricevere la newsletter MCE.

Il tour potrebbe essere un momento in cui con forza esprimiamo la nostra presenza e responsabilità politico-pedagogica per un'altra scuola possibile, sollecitiamo consapevolezze, costruiamo collaborazioni, coerentemente con le iniziative, (la collaborazione) che sia a livello nazionale che locale, si stanno portando avanti con varie associazioni e movimenti.

Attendiamo un riscontro da parte degli interessati prima del 9 gennaio.

Buon lavoro!

***la segreteria nazionale MCE***

Roma, 20 dicembre 2015

---

## **CANTIERI PER LA FORMAZIONE**

### **CARI AMICI di CANTIERI MCE,**

la presente per ricordarci Il prossimo incontro per la messa a punto verifica del nostro prossimo stage (UNO). Ci vedremo nella sede MCE, centro civico Borgatti, a Bologna, Via Marco Polo, 51

- **sabato 30 gennaio 2016 ore 15,30 ACCOGLIENZA – ORE 16.00 RIUNIONE**
- **domenica 31 gennaio 2016 ore 9-13.30**

Per i viaggi e i posti letto, si invita ad organizzarsi con i contatti già utilizzati in altri incontri.

Per alloggi (di fortuna) si può rivolgersi a Giovanna C. [cagliari.gio@alice.it](mailto:cagliari.gio@alice.it) - 0522.455895 - 328.9469825.

Come d'abitudine la convivialità post coordinamento si regge sulla condivisione del cibo e del bere: è pertanto auspicabile che tutte le persone contribuiscano a rendere ricca e appetitosa la nostra mensa

In allegato: [documento di Convocazione Equipe](#)

---

## **SEMINARIO CENCI - NORA GIACOBINI**

Care amiche e amici,

desideriamo dedicare il 2016 a **Nora Giacobini**, che è stata una delle fondatrici del gruppo romano del Movimento di Cooperazione Educativa e ha trascorso gli ultimi 12 anni della sua vita a Cenci.

Per il MCE e per la casa-laboratorio di Cenci Nora è stata una grande maestra e ci piace condividere la ricchezza della sua ricerca educativa con chi insegna e si pone problemi educativi oggi.

A febbraio Nora avrebbe compiuto 100 anni e, poiché ha dedicato gran parte del suo insegnamento nella scuola alla ricerca di un rapporto vivo con la storia, desideriamo ricordarla organizzando un Incontro nazionale di **tre giorni** sul tema dell'**educazione alla storia**, con laboratori, confronti di esperienze, incontri con storici ed un convegno dedicato alla sua straordinaria esperienza educativa.

Per organizzare al meglio le giornate, che si svolgeranno tra Cenci ed Amelia e alla cui progettazione stiamo lavorando in collaborazione con l'MCE, chiediamo a coloro siano interessati a partecipare di **inviarci fin d'ora la loro preiscrizione**, in modo da potere avere una idea di quanti saremo.

Poiché il centro di tutta la ricerca educativa sulla storia di Nora si fondato sul ripudio di ogni sopraffazione e dittatura, abbiamo scelto di organizzare l'incontro da sabato 23 a lunedì 25 aprile 2016... (...)



Un saluto e buon autunno da **Franco e Roberta**

*(clicca sull'immagine per visualizzare il documento)*



---

## **DAL GRUPPO DI PESARO**

*(clicca sull'immagine per ingrandirla)*

# VIE DI FUGA

## MIGRANTI E RIFUGIATI TRA STORIA E ATTUALITÀ

Serie di 4 incontri di formazione per docenti e operatori culturali, promossa dall'ISCOP - Istituto di Storia contemporanea della provincia di Pesaro e Urbino e dalla Biblioteca Bobbato, in collaborazione con MCE gruppo di Pesaro, Labirinto cooperativa sociale, Nuovo Orizzonte, Istituto Gramsci Marche sede di Pesaro, Fondazione XXV Aprile, ANPI provinciale, Società pesarese di studi storici, con il sostegno del Ceis e del Centro Interculturale per la Pace

**4**  
novembre  
ore 17.00

*La situazione geopolitica attuale*

**Fabrizio Maronta** (redattore "Limes")

**"CONFLITTI ISLAMICI, INSTABILITÀ MEDITERRANEE E SFIDE UMANITARIE"**

Coordina **Anna Tonelli** (Università di Urbino, direttore ISCOP)

**23**  
novembre  
ore 17.00

*La scuola e il suo impegno d'inclusione*

**Paola Massaro** (insegnante in una scuola in cui da anni si accolgono bambini di altra cultura, tutor presso il corso di laurea in Scienze della Formazione Primaria di Urbino)

**"DIVERSITÀ E CONVIVENZA: UN BINOMIO FANTASTICO"**

**Catia Brunelli** (insegnante della scuola secondaria di secondo grado, formatrice nell'ambito dell'educazione interculturale e della geografia)

**"BUONE PRASSI PER EDUCARE ALLA CITTADINANZA"**

**3**  
dicembre  
ore 17.00

*L'emigrazione italiana*

**Amoreno Martellini** (Università di Urbino, direttore dell'Istituto storico di Ancona)

**"ANDATA E RITORNO. L'EMIGRAZIONE ITALIANA NEL NOVECENTO"**

Coordina **Anna Tonelli** (Università di Urbino, direttore ISCOP)

**10**  
dicembre  
ore 17.00

*Il confronto tra le culture*

**Monia Andreani** (Università di Urbino)

**"LA GRAMMATICA DEI DIRITTI NEL XXI SECOLO TRA CITTADINANZA E QUESTIONI COSMOPOLITICHE"**

**Moulay Zidane El Amrani** (docente di Sociologia Interculturale e arabista presso l'Università degli Studi di Padova, consulente e formatore nelle tematiche legate alla migrazione)

**"IL DIALOGO INTERCULTURALE - OLTRE IL TRANELLO DELL'OVVIETÀ"**

Gli incontri  
sono aperti alla  
cittadinanza

Tutti gli incontri si terranno presso la  
**BIBLIOTECA BOBBATO**  
Galleria dei Fonditori, 64  
(IperCoop Miralfiore - 1° piano)

Il corso di  
formazione  
è gratuito

L'ISCOP è Istituto accreditato per la formazione in quanto parte della rete INSMELI che ha ottenuto il riconoscimento di agenzia formativa attraverso il D.M. 25.05.2001, prot. N° 802 del 19.06.2001, rinnovato con decreto prot. N° 10962 dell'08.06.2005. A chi lo richiederà, sarà rilasciato un apposito attestato di partecipazione. INFO: 0721.416229 (lun. - mar. - gio. - ven. 9.30-12.30; mer. 14.30-19.30)



ISCOP  
Istituto di Storia  
Contemporanea  
della provincia  
di Pesaro e Urbino



## UN TESTO SULLE BIODIVERSITÀ

L'opera è il risultato della cooperazione di tantissimi insegnanti ed alunni di ogni ordine e grado, dalla scuola d'infanzia alla scuola secondaria e ha ricevuto l'apporto, nel suo montaggio, dei risultati ottenuti lo scorso anno con il Laboratorio Territoriale MCE a Roma sullo stesso tema.

All'interno molti riferimenti, anche internazionali, alla cooperazione e all'attività svolta dai Gruppi della FIMEM e all'associazione L'Effrenetic nel mondo e soprattutto in Africa.

Angelo Rimondi

## **I teatri della biodiversità**

*A scuola della natura*

*con i bambini di tutto il mondo*



[WWW.ERICKSONLIVE.IT](http://WWW.ERICKSONLIVE.IT)

### **UN TESTO SULLA PEDAGOGIA POPOLARE**

Dalla prefazione

Alcuni aspetti qualificanti nel testo possono costituire un'utile guida per chi si avvicina alla professione e vuole essere artefice di una scuola moderna adeguata ai tempi:

- La centralità dei soggetti in crescita e apprendimento, di diretta derivazione dalle invarianti di Célestin Freinet (come recita la prima invariante, 'il bambino ha la stessa natura dell'adulto'), aspetto difficile da mettere in pratica in una scuola in cui gli alunni sono stati a lungo oggetti di insegnamento più che protagonisti dotati di pensiero autonomo;
- La triangolazione, nel rapporto insegnamento-apprendimento, fra la figura dell'insegnante, quella del bambino/a- ragazzo, e gli oggetti di conoscenza mediati da tecniche e strumenti organizzatori di relazioni e apprendimenti; un rapporto che deve costruirsi passo passo attraverso opportune mediazioni;
- L'imparare a lavorare assieme (bambini e adulti) in una struttura cooperativa che costituisce lo sfondo integratore delle attività di una classe impostata come comunità operosa, in cui si apprende

- l'aiuto reciproco, la fiducia e l'autostima, l'assunzione di responsabilità personale;
- Una scuola come laboratorio sociale, palestra di democrazia, in cui si pratici l'etica pubblica fin dagli inizi: una scuola della partecipazione e del coinvolgimento nelle scelte relative al progetto di vita di ciascuno/a; una scuola dell'inclusione, a cui collaborino diverse componenti, insegnanti, alunni, genitori, la comunità circostante:

Quale identità associativa connota una tale impresa? Il rispondere delle proprie azioni, la consapevolezza delle scelte, la finalità dell'inclusione di tutti e l'impegno personale per realizzare una scuola della ricerca e della valorizzazione dell'unicità e dignità di tutti/e. Nella condivisione che l'impegno e il contributo di ognuno degli associati non si risolve nel vantaggio personale, ma si fonde in una grande impresa, il 'crogiuolo cooperativo, come scriveva Freinet in 'Le mie tecniche'.

**Giancarlo Cavinato**

*Rinaldo Rizzi*

# *Pedagogia Popolare*

*Un itinerario di ricerca e azione cooperative*  
Memoria e identità di un Movimento innovativo di "maestri"

*Note storiche sul M.C.E.*



संघि  
sandhi  
editore



MOVIMENTO DI COOPERAZIONE EDUCATIVA

Gruppo territoriale di Verona

## Maestri che presentano maestri

### Corso di formazione

*Conoscere le persone, le idee e le pratiche di chi è stato maestro di maestri.*

*Riconoscere i tratti peculiari di una pedagogia, le tecniche e gli orizzonti.*

*Trovare ispirazioni, agganci, illuminazioni, soluzioni*

*e speranze per il lavoro quotidiano a scuola.*

*Cercare la possibilità di un lavoro maturo di valori e impegno civile.*

*Mostrare cos'è e dove si trova la buona scuola.*

**Tematica:** Corso di formazione sulla pedagogia e sulla didattica di docenti e pedagogisti che hanno ricoperto ruoli significativi e innovativi nella storia della scuola.

**Finalità:** Conoscere le persone, le idee e le pratiche di chi è stato maestro di maestri. Riconoscere i tratti peculiari di una pedagogia, le tecniche e gli orizzonti.

**Obiettivi specifici:** far conoscere pedagogisti e maestri che hanno innovato la didattica, che hanno segnato in modo innovativo la storia della scuola; far conoscere e sperimentare in attività di laboratorio alcune tecniche didattiche.

**Formatori:** Docenti e dirigenti scolastici del Movimento di Cooperazione Educativa e di altre associazioni professionali.

**Tempi:** n. sette incontri di due ore ciascuno, da venerdì 22 gennaio a venerdì 4 marzo 2016 dalle ore 17 alle ore 19.

**Sede del corso:** Ca' Novarini – San Giovanni Lupatoto (Verona).

**Costi per i partecipanti:** euro 10,00 per incontro; per sette incontri euro 50,00.

**Destinatari:** docenti di ogni ordine e grado di scuola. Incontri aperti al pubblico.

**Gli incontri si tengono il venerdì dalle ore 17 alle 19  
Presso Casa Novarini, San Giovanni Lupatoto**

22 gennaio 2016	✚ Luciana Bertinato	presenta	✚ Mario Lodi
29 gennaio 2016	✚ Giancarlo Cavinato	presenta	✚ Célestin Freinet
5 febbraio 2016	✚ Valter Martini	presenta	✚ Paul Le Bohec
12 febbraio 2016	✚ Nerina Vretenar	presenta	✚ Bepi Malfermoni
19 febbraio 2016	✚ Chiara Zanolli	presenta	✚ Maria Montessori
26 febbraio 2016	✚ Domenico Canciani	presenta	✚ don Lorenzo Milani
4 marzo 2016	✚ Maurizio Lazzarini	presenta	✚ Gianni Rodari

## LETTERA AL MCE

Anni fa, pur continuando ad iscrivermi, mi allontanai dal MCE nel quale mi ero impegnata attivamente per lungo tempo. Perché? Sentivo che la forza propulsiva della ricerca ed innovazione costante, che aveva portato il movimento ad elaborare proposte culturali e didattiche, si stava esaurendo a vantaggio del "raccontare il già fatto" nei numerosi corsi di formazione per docenti in cui tutto il movimento si impegnò. Una politica pericolosa, secondo me, perché una volta 'consumato', per alcuni anni, quanto prodotto dai gruppi di ricerca, il nuovo poteva venire solo dall'elaborazione di singoli e senza un vero confronto interno. Con sano egoismo decisi allora di cominciare a guardare fuori dal MCE per trovare quegli stimoli culturali di cui avevo bisogno per la mia ricerca. La contaminazione delle idee tra 'diversi' mi ha arricchito, ma nello stesso tempo ha reso più evidente la mia identità Freinet, che non era legata solo alla pedagogia popolare, ma allo stile delle relazioni, sia con bambini che con adulti. Sottolineo adulti perché è di noi MCE che voglio parlare. Continuando a seguire il movimento dalla mia

posizione periferica, mi sono resa conto che la grande attenzione che si ha nei confronti della metodologia e delle relazioni che si devono adottare con e tra gli studenti, si perde quando si agisce tra adulti. Si notano, a mio parere, comportamenti più rituali che sostanziali.

La pedagogia dell'ascolto è uno dei cardini del MCE. Ma nelle nostre riunioni sembra che si ascoltino con attenzione solo coloro che esprimono idee e posizioni vicine alle nostre e scatti l'incomprensione, o quanto meno si tenda a "sorvolare", su quanto diverge. Nei nostri incontri non si può dire che non vi siano scontri di idee, ma il fatto che si ripetano sempre sugli stessi nodi (e talvolta con la contrapposizione tra "noi e loro") significa che l'ascolto non porta al confronto costruttivo con l'altro.

Anche quando concordiamo a livello verbale, spesso i comportamenti non corrispondono alle parole. I linguaggi non verbali raramente vengono utilizzati o letti consapevolmente, ma sono una parte importante della comunicazione e spesso la connotano. Affermare una cosa non sempre significa che poi ci si comporti così, coerentemente e fino in fondo.

Sul fatto che il nostro sia un movimento inclusivo non si discute, ma perché periodicamente riemergono problemi di inserimento dei giovani che avvicinano il movimento?

Il gruppo dei Cantieri, in cui sono confluiti, sta facendo un ottimo lavoro, ma se vogliamo che diventino elementi attivi dobbiamo coinvolgerli ad ogni livello del movimento, affidando loro responsabilità, valorizzando le loro idee e permettendo loro di sbagliare, perché è così che si impara.

In un MCE che rischia di trasformarsi in MPE (Movimento Pensionati Educativi), i nuovi sono la parte attiva, quella che, attingendo all'esperienza del passato, tracciano la via per il futuro. Dovrebbero essere loro a costituire la maggioranza del movimento e a gestire tutti i settori, territoriali e nazionali.

Non si offrono per incarichi di responsabilità, mi si dice. A parte il fatto che nessuno va a sedersi su una sedia già occupata, bisogna si crei un vuoto prima che si percepisca la necessità di riempirlo. Chi volete che si proponga per un ruolo coperto da una persona che rispetta per competenza e capacità? Con tante "regine Elisabetta", figli e nipoti arriveranno sul trono – se arrivano- da vecchi!

Il ruolo degli anziani dovrebbe essere di supporto e di ascolto costruttivo: vedere le cose dal punto di vista di uno che quotidianamente si confronta con la scuola di oggi apre prospettive inaspettate e le soluzioni si trovano, anche se all'inizio sembrano 'eretiche' o espresse in un linguaggio non 'adeguato'.

Non è mai esistita l'ortodossia nel MCE: a partire dai principi della pedagogia Freinet, è la costruzione comune, che nasce dal confronto tra noi e con la realtà esterna e porta a una continua innovazione, che ci identifica. Rigidità e conservatorismo, no.

Attualmente, oltre al pericolo di creare un movimento a struttura piramidale, si rischia di perdere il collegamento tra base e vertice e non si crea osmosi: i collaboratori si cercano solo tra i "vicini" che si conoscono o, per gli articoli della rivista, si procede a chiamata diretta, ecc.

La cooperazione diventa settoriale, i giovani che non hanno canali privilegiati non si sentono ascoltati, le loro proposte lasciate cadere. Il loro coinvolgimento diminuisce progressivamente e lasciano il movimento o restano al margine. Oltre ai molti "toccata e fuga", che si avvicinano per prendere qualche suggerimento, si iscrivono e spariscono poco dopo, ci sono risorse umane che sprechiamo e perdiamo.

In tanti corsi di formazione portiamo le nostre proposte sulla verifica e valutazione. Le avessimo mai applicate al nostro interno! Non dico che non si facciano, vedi la relazione di segreteria. Si valutano le cose fatte, si segnalano i problemi e si individuano le macro-cause: situazione cambiata, interventi legislativi, stanchezza o insoddisfazione del corpo docente...

Ma una vera autovalutazione no, non si fa. Se le iscrizioni sono poche qualche errore i gruppi territoriali l'avranno fatto? Se manca un efficace collegamento con la base forse il lavoro della segreteria non era valido o era carente. Se non arrivano articoli dai territori è possibile che la rivista non risponda più alle aspettative di chi scrive e legge e che la redazione non sappia adeguarla ai tempi e situazioni attuali ...

Se l'autovalutazione serve ad individuare gli errori commessi e modificare il progetto per migliorarne i risultati, io vorrei sentire all'interno del movimento più autocritiche serie, sbagli commessi e individuazione di correttivi da apportare. Se l'errore serve per imparare e la cooperazione mette insieme le risorse per trovare le soluzioni, raccontiamoci di più i nostri errori e ascoltiamo se e come l'hanno risolti gli altri. La gara a chi è più bravo non fa parte del DNA del movimento, o almeno non dovrebbe.

Inoltre, una certa coazione a ripetere, riscontrabile nelle assemblee ma non solo, è un sintomo di senescenza: si dicono sempre le stesse cose, niente cambia nelle dinamiche (spesso negative) del gruppo, parlano le stesse persone, si ripropongono le esperienze vecchie... se invece di trovare giustificazioni a queste 'conservazioni' studiassimo come uscirne... almeno due persone che conosco verrebbero alla prossima assemblea e agli incontri del gruppo territoriale! A parte la battuta, dovremmo analizzarci meglio e cambiare.

Provenendo da un periodo di auto-marginalizzazione, ho chiaro che il dissenso è una risorsa e bisogna che abbia – o si prenda- più spazio. Consapevole dell'errore commesso anni fa, ora vengo, parlo e scrivo. Faccio arrabbiare qualcuno, annoio qualcun altro, ma voglio che le mie idee si confrontino con quelle degli altri, senza pretesa di insegnare alcunché o di avere ragione.

Sono una "vecchia" che ancora può *dare* al movimento qualcosa, senza bisogno di un ruolo istituzionale (niente sedie, per favore. Ho già dato in questo senso), e ancora ha da *prendere* dal movimento, perché sento di arrancare di fronte ai cambiamenti che avvengono e so che solo dai giovani, figli di quest'epoca, verrà quel rinnovamento della pedagogia Freinet e del nostro movimento, così come in passato contribuì, io giovane, a realizzarne un altro.

**Maria Rosa Petri (Firenze)**

Cara Maria Rosa, la tua lettera ci ha colpito in modo particolare. Sentiamo perciò il bisogno di lavorarci e di risponderti personalmente in spirito cooperativo. Partiamo dal discorso sulle cariche nel MCE. Rivedendo la struttura che il Movimento si è dato, possiamo constatare che

***I SEGRETARI NAZIONALI CHE SI SONO SUCCEDEUTI DAL 1969 AL 2016 sono stati:***

***Presidente Pino Tamagnini 1951-1969***

***Segretario Dino Zanella 1969-1976***

***Ubaldo Rizzo 1976/78***

***Carmelo Cuscino 1978/82***

***Ortensia Mele 1982/86***

***Rinaldo Rizzi 1986/89***

***Valter Martini 1989/1990***

***Natale Scolaro 1990/1992***

***Diana Penso 1992/93***

***Paolo Lampronti 1994-1996***

***Simonetta Fasoli 1996-2000***

***Gabriella Romano 2000-2002***

***Diana Cesarin (2002-2007***

***Domenico Canciani 2007-2009***

***Simonetta Fasoli 2009/2010 \*a seguito del mancato distacco e rinuncia a ricandidarsi di D. Canciani***

***Cristina Martin 2010/2011***

***Clarissa Romani 2011-2013 \*\*2012: inizio della durata biennale, non più annuale, della Segreteria, deliberata nell'Assemblea 2010 e recepita nello Statuto del 2011.***

***Giancarlo Cavinato 2013-2015; confermato nel 2016.***

N.B. Si contano pertanto **16** Segretari nell'arco di **46** anni. Una media di **2** anni e 8 mesi ciascuno (massimo negli ultimi 25 anni per Rinaldo Rizzi e Diana Cesarin, 5 anni, e minimo per Cristina Martin, 1 anno).

Questi dati forniscono elementi per dire che i dirigenti del Mce siano "attaccati alle sedie"? In ogni caso, si tratterebbe di sedie alquanto scivolose...

Sulla base di questi dati, crediamo che gli aspiranti a incarichi di responsabilità siano ampiamente incoraggiati ad assumerne nel Movimento. Il Mce ha una lunga e solida tradizione di democrazia interna, come stanno a dimostrare questi numeri. Ha anche una tradizione di persone che credono nei suoi principi pedagogici e nei suoi valori culturali, li praticano con una buona dose di generosità verso il Movimento, evidentemente senza volersi o potersi aspettare lunghe occupazioni di sedie.

Se mai, altre associazioni la stessa struttura istituzionale del MIUR e degli altri enti con cui ci confrontiamo e che ci chiedono pareri e indicazioni, ci fanno spesso rilevare una 'mancanza di continuità' nei nostri organismi rappresentativi. Troppo facile sarebbe rispondere con Freinet che 'noi siamo il movimento che spiazza tutte le linee'. Quella del Movimento è stata una scelta di democrazia interna- il ricambio, la non insostituibilità, la stessa durata del 'comando' limitata al massimo a 4 anni.

Tenendo presente che l'utilizzo richiede competenze amministrative, giuridiche, organizzative, gestionali, economiche che non si reinventano da un anno all'altro.

Il MCE ha scelto ad es. di non avere un/a presidente. Ma un comitato di segreteria paritetico. Anche questo è uno stile che abbiamo adottato e che consente un controllo democratico. Il comitato di segreteria risponde all'assemblea e al coordinamento annuale.

'Fare un vuoto' come proponi, Maria Rosa, è stato un tema ricorrente nella lunga storia del movimento. Un'organizzazione 'leggera', un ricambio totale, niente gerarchie... oggi come oggi non intravediamo una possibile uscita che non sia quella che pratichiamo: la segreteria si presenta dimissionaria in toto. I partecipanti all'assemblea esprimono suggerimenti e proposte di candidature alla commissione elettorale. L'assemblea vota una nuova segreteria.

Molto serio, e ne ringraziamo Maria Rosa, è invece il discorso di come facilitare, costruire il "passaggio generazionale". Non è, come si è visto da questi dati numerici/elenchi, una "banale" questione di sedie: chiave di lettura che, applicata al Movimento, ci sembra abbastanza scricchiolante. È un tema complesso, molto delicato, che chiama in causa le responsabilità di tutt\*, "emersi", "emergenti" e nuovi. Tema più volte riecheggiato in assemblea. Ricordiamo, al riguardo, l'intervento di Lanfranco Genito, subito dopo le votazioni per l'elezione della Segreteria.

Come pure la breve relazione della Commissione elettorale ha evidenziato che ben 19 sono state le proposte di candidature, elencate nominativamente, ma solo cinque dei proposti hanno accettato. Alla luce della situazione esposta dalla Commissione, l'assemblea, su invito del presidente D.Canciani, ha sollecitato nuovamente le persone proposte a riconsiderare le proprie decisioni e ad accettare la candidatura, ma non c'è stata alcuna risposta. Lo stato delle candidature ha pertanto suggerito la modalità di elezione per alzata di mano, deliberata a maggioranza, dal momento che cinque è il numero minimo dei componenti della Segreteria, stabilito nello Statuto.

Per farsi un'idea dello stato dell'arte del Movimento, delle sue ricchezze interne e della vitalità che lo anima in questa fase, ci sembra, da quell'osservatorio prezioso che è un'Assemblea, che dalla partecipazione alle plenarie e ai lavori di gruppo, abbiano consentito di verificare, con i contributi interessanti e densi di molte/i "giovani" da cui ci si può certamente aspettare continuità di presenza, e voglia di "esserci", un lento ma costante rinnovamento della base MCE. Nuovi gruppi sono nati, nuove commissioni operative.

Non è, però, detto che i 'giovani' aspirino con tutte le loro forze ad entrare nelle cariche che il movimento ha istituito. Preferiscono impegnarsi in gruppi di ricerca, formazione, nel loro territorio, in collaborazioni con altri soggetti (reti, tavoli...).

Il loro avvicinamento non è facile né scontato. È comprensibilmente oggi più facile e gratificante partecipare ad iniziative che non prevedono costanza e continuità in una società 'liquida' come la nostra. Non è un giudizio moralistico, è una constatazione che sono i primi loro a sostenere. Ricercando, con spirito curioso

e aperto, soluzioni e proposte un po' ovunque, non trincerandosi dentro un'unica tradizione e ricerca. Non è forse questo lo spirito un po' 'eretico' che ha sempre contraddistinto il MCE rispetto ai movimenti Freinet vicini?

L'affidabilità del movimento dipende molto dal rapporto fiduciario che riusciamo a istituire senza far sentire la 'corda al collo'.

Quanto al 'peso' che può avere un senso di timore per la conoscenza del movimento e della sua storia da parte dei 'vecchi', beh è nelle relazioni che si istituiscono che si può verificare una disponibilità reciproca e un farsi da parte e un cercare collaborazioni nelle scelte gestionali. Il MCE offre diverse 'cariche' e attività a chi vuole cimentarsi, non è ingessato in una struttura dirigente soltanto. Ma c'è in ogni caso una cura della casa comune, degli strumenti di comunicazione, della promozione e diffusione, che vanno garantite.

Insomma, c'è da lavorare, costruire e dare credito alle potenzialità e alla storia del Movimento. Per rispondere a nuove domande, bisogni, forme di complessità e disagio sociale. Per confermare, fra le mille voci e proposte non sempre altrettanto disinteressate, la nostra idea che 'un'altra scuola è possibile'.

Con affetto e gratitudine.

**La segreteria nazionale**

*Roma, dicembre 2015*

14/12/2015

# COMUNICAZIONE E EDITORIA

*(clicca sull'immagine per ingrandirla)*



**COOPERAZIONE EDUCATIVA**  
la rivista pedagogica e culturale del M.C.E.  
EDIZIONI ERICKSON

**SCUOLA, ARCHITETTURA  
E PEDAGOGIA**  
Spazio e apprendimento - Gender  
Il linguaggio teatrale - Diari di scuola  
ANNO 64°, n. 4 /2015  
INDICE



**Editoriale**

*Cristina Contri*

**Il Punto**

- Migranti e profughi, *intervista a Filippo Miraglia,*

*a cura di Memi Campana*

**Il Tema – Scuola, architettura e pedagogia**

- 30 + 30 + 30 + 10, *Intervista a Marianella Scavi*

*a cura di Francesca Lepori e Ludovica Muntoni*

- La scuola atelier diffuso
- Abitare la scuola
- Piccoli e grandi lib(e)ri
- Il setting dello spazio
- Anche lo spazio insegna, *Intervista a Giovanni Biondi*
- Qualcosa di nuovo, forse

*Elena Maccaferri e Stefano Sturloni*

*Angelo Rimondi*

*Elena Fierli e Giulia Franchi*

*Luca Randazzo*

*a cura di Luigi Tammaro*

*Giuliana Manfredi*

**Antologia**

- Il momento più felice

*a cura di Mirella Grieco*

**Il Mestiere**

- Diari di scuola
- Maestro in ospedale
- Parole da dire, parole da ascoltare

*Loredana Imbrogno e Rosy Fiorillo*

*Alberto Speroni*

*Alessandra Sabatini*

**Lo Sfondo**

- Vade retro gender
- Scrivere narrativa

*Graziella Priulla*

*Emilia Bersabea Cirillo*

**La Formazione**

- La valenza educativa del teatro, *Intervista a Maria Mazzei*

*a cura di Mariella Gaeta Pantusa e Clara Pagnotta*

**Il Movimento**

- Errare. Umano è... navigare, scambiare, conoscere
- Laboratori dell'errare
- *Il cielo è di tutti, Laura Barbieri, Rita Di Ianni, Maria Iacona*
- *Sensi di viaggio, Alberto Speroni, Rosy Fiorillo, LGiulia Oggiano, Lucia Gibboni*
- *Benvenuta utopia, Marco Pollano, Luca Randazzo*
- *Ragionando sulla riforma Giancarlo Cavinato, Simonetta Fasoli e Anna D'Auria*
- *Un lavoro da ragazzi Elisabetta Nigris, Francesca Sempio e Barbara Balconi*

*a cura di Domenico Canciani*

**Lecture**

- Liberi tutti!
- Immaginario
- Al di là delle tecniche

*a cura di Francesca Lepori*

*a cura di Sara Marini*

*a cura di Gianfranco Bandini*

**Web**

- Internet

*a cura di Lanfranco Genito*

*Le foto presenti in questo numero sono di Patrizia Lucattini*

**RAPPORTI  
INTERASSOCIATIVI**

## COMUNICATI STAMPA 32 ASSOCIAZIONI "LA SCUOLA CAMBIA IL PAESE"

**Scuola: 32 associazioni, serve confronto, riforma va cambiata  
Da riordino cicli a inclusione alunni, presentate linee generali**

(ANSA) - ROMA, 11 NOV - Riordinare i cicli del sistema scolastico "per superare le fratture e le discontinuità", accrescere i poteri deliberatori del collegio docenti, definire "finanziamenti nazionali adeguati e certi" nell' ambito della legge quadro sul diritto allo studio, istituire "immediatamente una cabina di regia nazionale" sull' alternanza scuola-lavoro e usare i posti per il potenziamento nell' organico dell' autonomia per garantire l' inclusione scolastica e contro la dispersione "senza vincoli relativi alla copertura delle supplenze". Sono alcune linee generali proposte dalla piattaforma di 32 associazioni "La scuola che cambia il Paese" per modificare l'impianto della legge 107/2015 di riforma della scuola.

"Su queste linee - ha affermato il portavoce della piattaforma, Giuseppe Bagni, durante un incontro a Roma - vogliamo aprire una consultazione vera e costante con la politica. Siamo delusi dalle consultazioni avvenute finora, vogliamo dei tavoli in cui si ragiona". In particolare, è "imprescindibile" il confronto "vero" tra decisori e associazioni (tra queste Cgil, Cisl, Uil, Arci, Libera, Cidi, Rete della Conoscenza, Unione degli studenti) sulle deleghe previste dalla 107.

In questa legge, osservano le associazioni, "non si prevede ancora un piano sistematico per ridurre le disuguaglianze e contrastare la povertà educativa, fonti di dispersione scolastica e insuccesso formativo. Si lascia spazio a processi di governance poco partecipativa e di competitività interna che poco hanno a che vedere con il mondo della scuola". La piattaforma chiede invece "un vero sistema di orientamento", "un servizio educativo 0-6 universale e non a domanda" e, per quanto riguarda infine l' alternanza scuola-lavoro, "una visione d'insieme anche per evitare che la divisione delle politiche di istruzione, formazione e lavoro dia luogo a percorsi formativi basati sul lavoro separati e alternativi a quelli di istruzione con inevitabili effetti di segregazione e dequalificazione".

### **L. Stabilità: 32 associazioni, finanzia legge su diritto studio**

(ANSA) - ROMA, 11 NOV - La legge di stabilità "deve essere modificata" e prevedere "un capitolo di risorse per finanziare la futura legge nazionale sul diritto allo studio". A chiederlo è la piattaforma "La scuola che cambia il paese" composta da 32 associazioni di studenti, insegnanti, genitori, forze sociali, sindacali e del terzo settore.

Presentando oggi un documento di "proposte per una scuola che cambi il paese", le associazioni (tra queste Cgil, Cisl, Uil, Arci, Libera, Cidi, Rete della Conoscenza, Unione degli studenti) hanno osservato che nella legge di stabilità 2016, "oltre a prevedere un' ulteriore riduzione di spesa, non si avvia un piano pluriennale di investimenti nelle politiche della conoscenza". "Chiediamo delle risposte anche a fronte di queste previsioni: il sistema scolastico e universitario del Paese ha subito anni di tagli pesantissimi che devono essere prontamente reintegrati per dare un segnale concreto di inversione stabile di tendenza". "Ripartiamo da qui - ha concluso il segretario confederale della Cgil nazionale, Gianna Fracassi - si mettano risorse per il diritto allo studio".

# MIUR E LEGGE 107

## SINTESI IMPEGNI MCE SULLA RIFORMA

**SINTESI IMPEGNI MCE (dopo la Segreteria del 3 ottobre, prima della Segreteria del 22 novembre)**

### Convocazioni MIUR

- **6 ottobre** - Dirigente Rosa De Pasquale (incontro con associazioni componenti del FONADDS)
- **7 ottobre** - Tavolo di lavoro L. 107/2015 Delega su "inclusione"
- **13 ottobre** - Tavolo di lavoro L. 107/2015 Delega su "sistema integrato 0-6"
- **29 ottobre** - Tavolo di lavoro L. 107/2015 – Delega su "formazione iniziale e reclutamento docenti"

### Gruppo dei 32 Appello "La scuola che cambia il Paese"

- **10 ottobre** - Seminario interno (con esperti) – lavoro per gruppi di approfondimento
- **21 ottobre** - Preparazione iniziativa pubblica
- **28 ottobre** - Gruppo operativo (rielaborazione e scrittura documenti e organizzazione)
- **4 novembre** - Gruppo operativo (rielaborazione e scrittura documenti e organizzazione)
- **11 novembre** - Iniziativa pubblica presso gli Uffici Parlamentari: presentazione documento "Per una scuola che cambi il Paese"

### FLC CGIL nazionale

- **5/6 novembre, Napoli** - Convegno nazionale sul sistema integrato 0-6

## PD nazionale

- **19 novembre** - Seminario di lavoro sulle Deleghe della L: 107/2015

## MCE nazionale

- **31 ottobre, Roma** - 2° Seminario nazionale sul sistema integrato 0-6

---

## **CIRCOLARE SUL PTOF**

In allegato: [clicca qui](#)

---

## **DENTRO LA "FABBRICA DELL'APPRENDIMENTO"**

### **Diario di viaggio finlandese**

Reduce da una full immersion in terra finlandese alla scoperta di un sistema di istruzione ritenuto eccellenza europea. Ritenuto a ragione eccellenza europea. Ho avuto modo di visitare istituti comprensivi e licei della città di **Helsinki**, ho avuto la possibilità di incontrare istituzioni e addetti ai lavori del mondo della scuola, all'**Agenzia nazionale dell'Educazione**, al **Ministero della Cultura** o in **Parlamento**. E una cosa è chiara: il sistema d'istruzione finlandese è un sistema realmente autonomo. E nonostante tutto è un sistema che si mette in continua discussione per migliorarsi sempre più, scomponendosi e ricomponendosi in nuovi equilibri. I finlandesi sono abituati a pensare che non si sia mai arrivati a risultati definitivi, ma che ci si debba sempre pensare in maniera diversa. Così come sono educati a pensare i singoli studenti.

*Ci piacerebbe approfondire cosa intenda il sottosegretario Faraone per "sistema realmente autonomo" Noi siamo alle prese con un'autonomia scolastica che è stata istituita nel 1997 (L. 59), regolamentata nel 1999 (D.P.R. 275), sancita come principio di natura costituzionale (L. Costit.le 3/2001) e tuttavia mai pienamente attuata. Disattesa anzitutto nella sistematica sottrazione di risorse necessarie per darle gambe e strumenti. Contraddetta da un proliferare di provvedimenti e fonti normative secondarie (circolari e note del Miur) che piuttosto hanno accentuato il carattere centralistico del sistema. Salvo appellarsi alle scuole "nella loro autonomia" quando si è trattato di far fronte ai tagli lineari sul tempo scuola, sulle risorse professionali e materiali, sui modelli pedagogici diventati incompatibili con quadri orario e organizzazione didattica.*

Attenzione: qui non si tratta di fare paragoni tra "noi" e "loro", loro che "stanno avanti", noi che "siamo lontani anni luce". I due sistemi d'istruzione, quello finlandese e quello italiano, sono differenti come differenti sono le società e le culture che li hanno prodotti. Eppure la conoscenza genera arricchimento: vedere in profondità quel sistema ha confermato la "bontà" di alcune scelte fatte grazie alla **legge 107/2015**, ne ha ispirate delle altre, ha dimostrato come in alcuni campi – primo fra tutti quello dell'inclusione di alunni disabili e stranieri, a Helsinki esistono ancora classi e scuole speciali, purtroppo – il nostro Paese ha da insegnare a tutta l'Europa.

*A questo proposito, vorremmo interloquire nel dettaglio sulla bontà delle "scelte" fatte grazie alla L. 107 cui genericamente si riferisce il Sottosegretario e che a suo dire sarebbero confermate dalla conoscenza diretta del sistema finlandese. Siamo d'accordo senz'altro sul fatto che, in tema di inclusione di alunni disabili e stranieri, la legislazione italiana è molto più avanzata. Non solo questa, ma anche le pratiche didattiche e la cultura pedagogica che proprio su impulso della cornice normativa si sono sviluppate a partire dalla fine degli Anni 70. Ci riferiamo alla L. 517/77 e alla L. 104/92: la prima ha segnato un traguardo importante in tema di organizzazione didattica, di integrazione e programmazione/valutazione; la seconda ha visto il tema dell'integrazione all'interno di un complessivo progetto di vita delle persone con disabilità, coinvolgendo i diversi livelli istituzionali. Noi vorremmo che i provvedimenti previsti in materia di inclusione (Delega apposita prevista nella L. 107) rappresentino un'ulteriore evoluzione del quadro culturale e normativo, saldamente ancorata ai criteri ed ai principi delle norme appena ricordate, senza alcun rischio di "traduzione/tradimento" di quei principi.*

Vediamo in dettaglio. Le scuole finlandesi si preoccupano poco di compiti e interrogazioni. Hanno un solo obiettivo: **sviluppare le competenze dei ragazzi**, aiutarli a raggiungere i propri scopi. Sono rimasto molto colpito, durante l'incontro all'Agenzia nazionale dell'Educazione, nel vedere una slide con una cloud che riassumeva, per parole chiave, gli obiettivi che le scuole finlandesi si danno attraverso un curriculum nazionale che viene aggiornato ogni dieci anni. Fiducia, responsabilità, consapevolezza di sé. Non solo competenze linguistiche o matematiche, niente che sia misurabile con voti da uno a dieci. Nella scuola finlandese **insegnanti e alunni non giocano a guardie e ladri**. I ragazzi (e il loro futuro) stanno al centro. Il lavoro scolastico viene svolto per "problemi" e voti e verifiche arrivano solo alla fine di un periodo scolastico, i ragazzi non studiano per il voto sul registro e per la media sulla pagella.

*Ci chiediamo come il sottosegretario ritenga si possa superare la palese contraddizione tra una didattica basata sullo sviluppo delle competenze, su una valutazione in cui "niente sia misurabile con voti da uno a dieci" (citiamo quasi alla lettera le sue osservazioni, dalle quali emerge chiaramente il suo pensiero in materia) con l'attuale sistema di valutazione fondato sui voti decimali. Ci sembra, in coerenza con questi criteri, indispensabile un intervento normativo che archivi definitivamente la valutazione in voti,*

Questo non fa altro che **rendere più autonomi i ragazzi**. Al punto tale che dopo il percorso di studi del primo ciclo (nove anni) gli alunni possono scegliere il proprio curriculum, decidere di approfondire determinate discipline piuttosto che altre, in maniera orientata ma consapevole. Gli alunni costruiscono consapevolmente il proprio futuro. E questo li responsabilizza in un modo che la scuola italiana finora non è stata ancora in grado di fare. Ma i tempi stanno già cambiando.

*Vorremmo condividere l'ottimismo del sottosegretario, ma non riscontriamo nell'attuale sistema scolastico, e nel disegno che emerge dalla L. 107 e dalle relative Deleghe, segnali incoraggianti in questa direzione. Un curriculum costruito "a misura di alunno/studente", per essere davvero realizzabile, comporta alcune condizioni: tra queste, essenziale un curriculum di scuola adeguatamente articolato, supportato da risorse professionali ed organizzative, salvaguardato nei modelli pedagogici che semmai devono essere ulteriormente implementati. Il tutto, in un quadro unitario a garanzia del sistema di istruzione, con i relativi Livelli Essenziali di Prestazione, definiti a livello nazionale come prevedono le norme sull'autonomia scolastica, finora disattese.*

**La scuola finlandese è una fabbrica di apprendimento plurale e a più livelli.** Nella scuola imparano gli studenti ma anche gli insegnanti. Fondamentale nel sistema finlandese è la **formazione iniziale dei docenti**. Alla Viikki Teacher Training School ho visto ragazzi e ragazze affidati a tirocinanti dell'Università. Futuri insegnanti che imparano una professione praticandola direttamente. In assoluta sinergia tra scuola, università e mondo del lavoro. Una sorta di **alternanza scuola-lavoro applicata all'insegnamento**. Con effetti e ricadute straordinarie nel sistema di istruzione finlandese. Non compartimenti stagni che si incontrano solo se devono e in ritardo, con il risultato di una classe docente che spesso arriva in aula senza essersi mai confrontata in maniera diretta con il proprio lavoro o, peggio, avendolo fatto in modo precario e non verificato da alcuno.

*Come pensa il Sottosegretario che la Delega specifica riservata nella L. 107 alla materia della formazione iniziale dei docenti possa rispondere a quei caratteri virtuosi che sembra aver colto nella scuola finlandese? In particolare, vorremmo approfondire il senso della formula "alternanza scuola-lavoro applicata all'insegnamento". Noi guardiamo con qualche motivo di preoccupazione ad un sistema, qual è quello prefigurato dalle indicazioni della Delega, che ci sembra rendere più farraginoso, ed oggettivamente scoraggiante per gli aspiranti all'insegnamento, il percorso di formazione e di accesso alla professione. Mentre lascia aperti problemi annosi circa il rapporto tra il momento formativo/accademico e l'inserimento nella concreta pratica professionale, lasciando ancora in una posizione subalterna, rispetto all'Università, le scuole. Non dimentichiamo che le scuole sono i contesti "naturali" in cui i futuri insegnanti possono formarsi, anche attraverso lo scambio professionale, la cooperazione tra pari, la conoscenza diretta delle metodologie di approccio all'insegnamento/apprendimento.*

*In diversi paesi (anche in Svizzera, ad es.) la formazione iniziale avviene sul campo con tirocinio e immersione nella pratica, con tutoraggio, e si rilevano le doti non solo didattiche e pedagogiche ma umane, relazionali, dei futuri insegnanti che vengono indirizzati verso un dialogo pedagogico con gli alunni; il nostro sistema di formazione non avrebbe bisogno di una riconversione al riguardo senza illusioni che le TIC, l'inglese, l'impresa siano gli elementi assolutamente innovativi?*

E gli **istituti** sono **aperti** sul serio e senza restrizioni di alcun tipo. Sono **luoghi della cultura, non solo dell'istruzione**. Porte spalancate (e senza vigilanti, custodi o chicchessia) fino alle dieci di sera, biblioteche gestite da bibliotecari professionisti, pareti e scaffali coperti da collezioni d'arte dei principali musei nazionali. Educare alla bellezza con la bellezza e nella bellezza. Non in scuole fatiscanti o indecorose. Ma non solo per le condizioni degli edifici, ma anche per il valore centrale che si dà all'istituzione scolastica.

*Non possiamo che condividere l'idea di una scuola aperta, intesa come centro di cultura. Ma poniamo la questione sulla fattibilità di questo principio, nel sistema attuale. Così come vorremmo meglio capire quale impianto organizzativo il Sottosegretario abbia in mente, quando esprime entusiasmo verso una scuola "senza vigilanti, custodi o chicchessia", ipotizzando "biblioteche gestite da bibliotecari professionisti". Sta immaginando una scuola che, per essere luogo aperto di cultura, "appalti" una serie di servizi a soggetti privati? Perché qualcuno dovrà pur garantire la vigilanza, l'apertura oltre l'orario di svolgimento delle attività strettamente scolastiche: esigenze che valgono in tutte le latitudini.*

Un esempio della differenza di prospettiva? In Finlandia si parla di **"architettura scolastica"**, non di edilizia scolastica. Dietro una scuola un'idea ben precisa di scuola. Non luoghi di risulta da destinare all'uso. Gli istituti devono essere funzionali. I ragazzi devono sentirsi a casa, camminare a piedi scalzi – come ho visto a Helsinki – e lì imparare a conoscersi e a costruire con le competenze scoperte il proprio futuro.

**Con #labuonascuola noi abbiamo lavorato in questa direzione.** Ma non siamo che all'inizio di un cambiamento che deve essere radicale per dare veramente frutti.

*Molte analisi ricerche, dati di indagini internazionali hanno da tempo evidenziato quanto Lei 'scopre' nel corso della Sua visita; non Le sembra che avremmo potuto virtuosamente apprendere anche noi, che pure abbiamo al nostro attivo scelte coraggiose compiute qualche decennio or sono (l'integrazione, il tempo pieno la valutazione formativa, le classi aperte...) qualcosa nell'impostare il piano della 'buona scuola' e conseguentemente la legge 107?*

*Alla luce di quanto ha potuto osservare e che descrive efficacemente, cosa cambierebbe o integrerebbe della legge 107 e della 'buona scuola' all'italiana?*

Ps: Mettere gli studenti al centro non vuol dire "viziari" o agire sotto le loro pressioni o minacce. Anzi, tutto il contrario. Vuol dire agire per il loro bene, per renderli autonomi e capaci di gestirsi. Anche se forse in Finlandia esagerano un po' sul tema: tutti gli alunni, soprattutto i più piccoli, svolgono attività all'aperto anche fino a 15 gradi sottozero.

Link: <https://cambiamentidavidefaraone.wordpress.com/2015/11/30/5-diario-di-viaggio-finlandese-dentro-la-fabbrica-dellapprendimento/>

**Davide Faraone sottosegretario all'istruzione**

*(domande e osservazioni in rosso a cura della segreteria nazionale MCE)*

# COLLABORAZIONI E ATTUALITÀ

## CENCINFORMA

(clicca sull'immagine per visualizzare il bollettino informativo n° 64 - novembre 2015)



## CONVEGNO IN SUCCESSO BERGAMO

(clicca sull'immagine per visualizzare il flyer con il programma)

con il patrocinio di



con la collaborazione di



# insuccesso

per il diritto alla studio e alla non dispersione

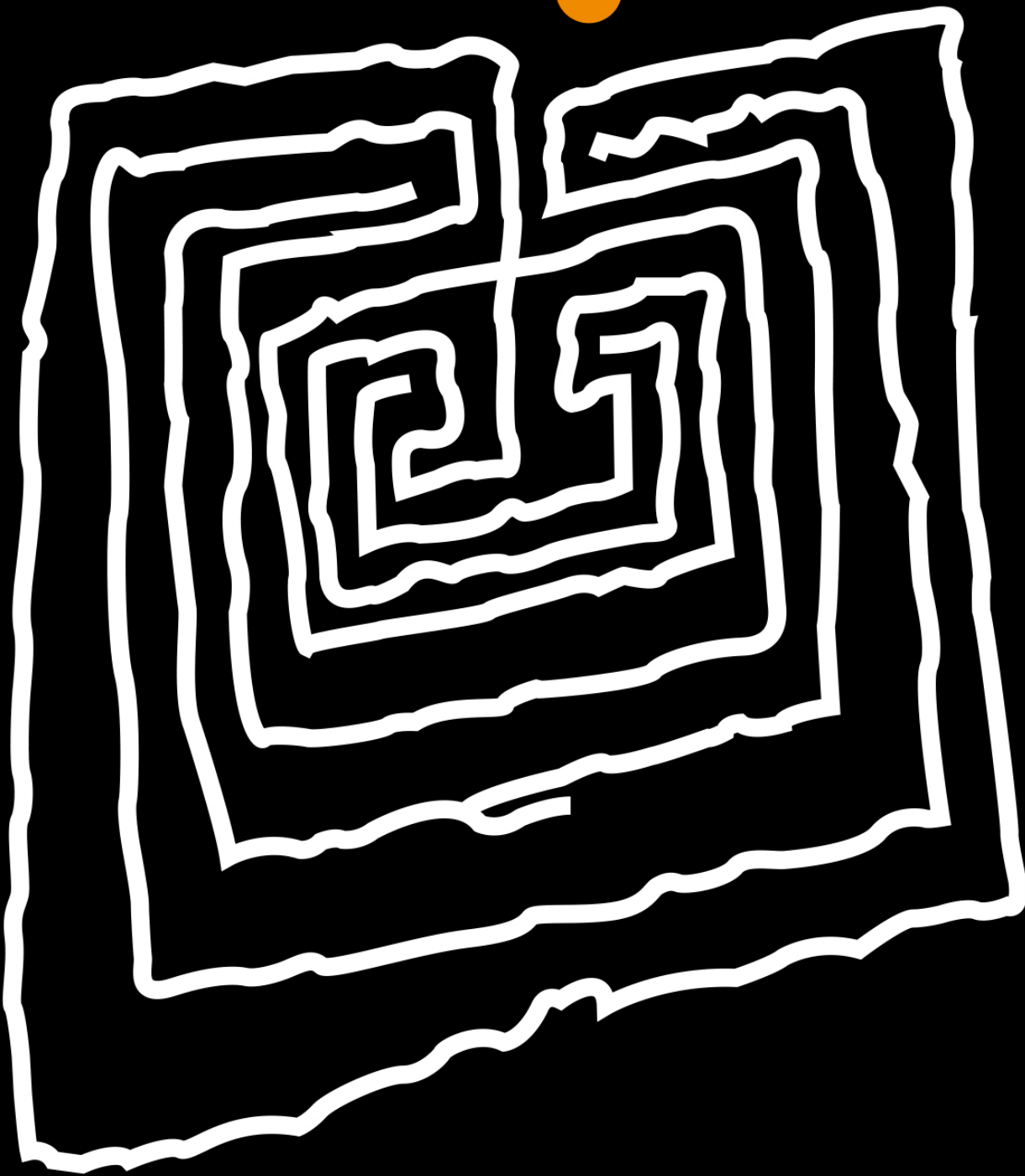
11 dicembre 2015 ore 14,30

Auditorium APE

Audizioni ADF  
via Monte Gleno 2, Bergamo

Organizzazione e coordinamento

**medas onlus**  
movimento educativo per il diritto allo studio



## CONVEGNO CEIS

(clicca sull'immagine per ingrandirla)



# 1946 - 2016

## anni di Villaggio

### Settant'anni di educazione alla libertà di pensiero

## CEIS, I CARE

RUDERI, BARACCHE E BAMBINI:

RIFLESSIONI A PIÙ VOCI SU UNA ARCHITETTURA SPECIALE

### Venerdì 11 dicembre 2015

dalle ore 15.30 alle ore 19.30

Centro Educativo Italo Svizzero Baracca Alta - Via Vezia, 2 - Rimini  
Convegno

Ore 15.30

#### Saluti

Rodolfo Pasini - Presidente della Fondazione Margherita Zoebeli  
Roberto Ricci - Presidente Ordine degli Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Rimini  
Mauro Manfroni - Presidente Ordine degli Ingegneri della Provincia di Rimini  
Giovanna Filippini - Presidente Centro Educativo Italo Svizzero

Ore 16.00

#### CEIS, I CARE: le ragioni di una ricerca

Andrea Ugolini - Architetto, professore di Restauro architettonico, DA - Università degli Studi di Bologna

#### L'anfiteatro di Rimini: una scoperta da riscoprire?

Luisa Stoppioni - Direttore Museo della Regina - Cattolica

#### 1946 - Lo spazio che educa: un'avanguardia svizzera a Rimini

Monica Maioli - Architetta e urbanista

#### Monumenti - documenti: le baracche del campo di Margherita

Selina Morri - Architetto Università degli Studi di Bologna  
Andrea Ugolini - Architetto, professore di Restauro architettonico, DA - Università degli Studi di Bologna

#### Misurare per conoscere: studio delle caratteristiche microclimatiche ed energetiche del CEIS per la valutazione delle condizioni di comfort e conservazione

Kristian Fabbri - Docente a contratto di Modellazione Comportamenti Energetici - Università degli Studi di Bologna

#### Come quando cade la neve. Aldo Van Eyck e il progetto Moderno dello spazio ludico

Anna Lambertini - Architetto e paesaggista, docente a contratto Università di Firenze, IUAV, Politecnico di Milano

#### Strategie per la conservazione attiva e inventiva dei siti archeologici urbani

Tessa Matteini - Architetto e paesaggista, docente a contratto Università di Firenze, IUAV, Università di Bologna

Alla fine dei lavori l'architetto Selina Morri commenterà gli elaborati della tesi di laurea "La sostenibile consuetudine della cura: Studi e proposte per protocolli conservativi per l'Asilo Italo Svizzero C.E.I.S."

La tesi, di Chiara Mei, Manuela Mignani, Selina Morri, è stata discussa presso il Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Bologna

### Sabato 12 dicembre 2015

dalle ore 10.00 alle ore 12.00

Centro Educativo Italo Svizzero - Via Vezia, 2 - Rimini

Visita guidata allo spazio architettonico e pedagogico  
del Centro Educativo Italo Svizzero

Ore 10.30

Visita guidata del Centro Educativo Italo Svizzero alla scoperta del suo speciale spazio architettonico e pedagogico.

Guidano la visita:

Andrea Ugolini - Architetto, professore di Restauro architettonico, DA - Università degli Studi di Bologna  
Selina Morri - Architetto, Università degli Studi di Bologna  
Maurizio Boarini - Educatore CEIS, consigliere Fondazione Margherita Zoebeli  
Mauro Castiglioni - Vicepresidente Fondazione Margherita Zoebeli  
Giovanni Sapucci - Direttore CEIS

Per informazioni:

telefonare a Fondazione Margherita Zoebeli 339 171 9890

Tutte le iniziative sono gratuite previa iscrizione all'indirizzo:  
[fondazionezoebeli@ceis.rn.it](mailto:fondazionezoebeli@ceis.rn.it)

Il numero massimo di partecipanti ammessi in ciascuna delle due giornate è 80 persone

Agli iscritti all'Ordine degli Architetti PPC sono attribuiti:  
4 CFP per venerdì 11/12/2015 e 2CFP per sabato 12/12/2015

Agli iscritti all'Ordine degli Ingegneri sarà rilasciato un attestato per l'autocertificazione dei CFP.

Con il patrocinio di:



## CONVEGNO GISCEL

GISCEL - Gruppo di Intervento e Studio nel Campo dell'Educazione Linguistica

XIX Convegno nazionale

*L'italiano dei nuovi italiani*

7-8-9 aprile 2016

Siena, Università per Stranieri, Piazza Rosselli 26/27

Comitato Scientifico: Tullio De Mauro, Monica Barni, Marina Chini, Maria G. Lo Duca, Maria Antonietta Marchese, Massimo Vedovelli.

*Prendendo lo spunto dai dati raccolti dall'ISTAT su competenze e comportamenti linguistici degli immigrati*

in Italia, e pubblicati tra luglio e ottobre 2014 nel sito dell'Istat <http://www.istat.it/it/archivio/129285> sotto il titolo "Diversità linguistiche tra cittadini stranieri", si sollecitano interventi che

- offrano dati di osservazione su problemi come: identificazione e grado di persistente uso della lingua d'origine, grado di possesso dell'italiano e uso dell'italiano in diversi ambiti (famiglia, amici, lavoro, estranei) in rapporto a variabili oggettive certe (età, sesso, livello di istruzione, età di ingresso e durata della permanenza in Italia, scolarità in Italia, residenza ecc.); peso e ruolo della pratica di un dialetto locale; condizionamenti dei percorsi scolastici sotto il profilo linguistico educativo; differenze significative di padronanza linguistica tra alunni di origine straniera e di origine italiana, o fra alunni di lingua materna affine / non affine all'italiano ecc.
- presentino interventi didattici sperimentati o progettabili per colmare eventuali divari e per accrescere le competenze degli alunni di origine straniera.

Le proposte di comunicazione dovranno essere inviate entro il 30 ottobre tramite allegato a un'e-mail indirizzata a: [giscel2016@unistrasi.it](mailto:giscel2016@unistrasi.it). Il testo del riassunto – in Times New Roman interlinea 1,5 - non dovrà superare le 4000 battute, compresa un'essenziale bibliografia (non più di 10 titoli). Per ulteriori informazioni e aggiornamenti si consulti il sito [www.giscel.it](http://www.giscel.it).

# FIMEM-RIDEF

## LA RIDEF IN BENIN



**FÉDÉRATION INTERNATIONALE  
DES MOUVEMENTS D'ECOLE MODERNE**  
*PÉDAGOGIE FREINET*

[to.cafimem@gmail.com](mailto:to.cafimem@gmail.com)  
[www.fimem-freinet.org](http://www.fimem-freinet.org)



ASSOCIATION BENOISE DE L'ECOLE MODERNE (ABEM)

**XXXI RIDEF DOGBO - BENIN 18-27 LUGLIO 2016**

'L'EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA PER UNA DEMOCRAZIA PARTECIPATIVA'



Dieci giorni intensi per chi vuole vivere l'avventura della Ridef, conoscere aspetti dell'anima profonda dell'Africa, partecipare a un'opera educativa di primaria importanza per paesi come il Benin, il Togo, il Senegal, il Camerun e gli altri paesi che contribuiranno all'esito dell'incontro.

Chi parteciperà dall'Italia è invitato a contattare Giancarlo Cavinato così da organizzare il versamento della quota di iscrizione e il viaggio (di solito dall'Italia a Parigi e da qui a Cotonou, capitale amministrativa del Benin).

Così pure se si intende organizzare un laboratorio lungo o breve, o una comunicazione, o esporre materiali ed esperienze.

Il planning, la scheda di iscrizione, la scheda per la proposte di laboratori, il documento pedagogico, altre informazioni sono presenti nel sito MCE e nel sito della FIMEM.

Il MCE ha organizzato la precedente Ridef ed è quindi partner dell'associazione beninese. Siamo quindi impegnati nella riuscita di questo incontro che può aprire prospettive nuove per bambine bambini insegnanti beninesi e africani.

Il tema è di particolare rilievo in quanto consente di mettere a confronto idee diverse dell'infanzia, dell'autonomia, della partecipazione alla vita democratica, dell'organizzazione degli apprendimenti.

Il Benin, come altri stati francofoni, ha adottato la 'pedagogia delle competenze'. Ma la situazione scolastica è tutt'altro che rosea, ed è comunque da conoscere.

Auspichiamo che la delegazione italiana sia consistente e si ripeta la grande solidarietà dimostrata in occasione della Ridef di Reggio.

In allegato i link alle proposte di post-Ridef che prevedono visite di 3-4 giorni in realtà ambientali nel nord del paese:

- [Proposta "Safari Vision"](#)
- [Proposta "Immersion en pays Otammari"](#)

*Per il CA della FIMEM*  
**Giancarlo Cavinato**

---

## LETTERA DEL CA AI MOVIMENTI

Cari membri o simpatizzanti della pedagogia Freinet, la partecipazione alla RIDEF dei movimenti dei Paesi C, di giovani insegnanti e di persone interessate che dispongono di scarse risorse, dipende in gran parte dai contributi di solidarietà. Per questo inviamo un secondo appello al fine di permettere la partecipazione di un gran numero di partecipanti alla RIDEF del Benin.

Con la speranza che questo secondo invito abbia un buon esito, vi inviamo i nostri ringraziamenti anticipati.

LETTERA

### **AI MOVIMENTI DELLA FIMEM OGGETTO: INVITO ALLA SOLIDARIETÀ**

Cari amici,

come sapete la XXXI° RIDEF avrà luogo nel Benin a luglio 2016.

Come sempre, il Consiglio di Amministrazione (CA) della FIMEM attiverà delle azioni di solidarietà per i partecipanti africani, così come di altri paesi che hanno bisogno di aiuto finanziario. Di certo ciò sarà possibile solo se tutti i movimenti daranno il loro generoso contributo come è stato per la RIDEF di Léon e quella di Reggio Emilia.

Vi chiediamo, pertanto, uno sforzo di creatività e ingegnosità per raccogliere risorse sufficienti per i viaggi, i soggiorni, le iscrizioni dei nostri compagni dei Paesi del gruppo C. Il comitato organizzatore della RIDEF 2016 invia degli orientamenti per ciò che concerne il Benin.

Ecco qualche esempio di quello che è stato fatto dal Movimento italiano (MCE) per la RIDEF di Reggio Emilia.

Sono stati inventati dei buoni di solidarietà al prezzo di 75 euro (50 euro destinati alla solidarietà e 25 euro sottratti al totale dell'iscrizione alla RIDEF).

Il donatore poteva, altresì, lui stesso destinare la donazione ad uno studente, un maestro in situazione di precarietà.

Per favorire la partecipazione di 4 palestinesi il MCE ha ottenuto degli aiuti finanziari dai sindacati degli insegnanti e ha istituito una raccolta di fondi (fundraising) via internet.

Ciò fissando una data ultima precisa (ad esempio 1500 euro nei successivi 90 giorni). Dopo questo termine si preleva il fondo raccolto avendo cura di lasciare una piccola somma (circa il 7%) ai responsabili del sito (in Italia "Banca del dono").

Si sono organizzate molte feste, delle cene cooperative, delle collette durante gli incontri del MCE. Sono state ricevute delle donazioni da filantropi (ricercatori, professori universitari, amici...) che sono stati contattati e con i quali si è collaborato.

È possibile anche organizzare delle lotterie, delle vendite all'asta, stampare e vendere dei segna-libro, e molte altre iniziative...

Noi vi auguriamo di elaborare tantissime nuove idee... e anche tanta energia per realizzarle. In tal modo, noi potremo essere in tanti e di tutti gli orizzonti a ritrovarci a Dogbo.

Tanti auguri di coraggiosa creatività! Il 2016 arriva velocemente!

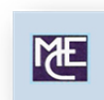
**CA FIMEM**

## UN TETTO PER LA SCUOLA

(clicca sull'immagine per ingrandirla)



[www.retedeldono.it](http://www.retedeldono.it)



Movimento di Cooperazione Educativa - Venezia Mestre

### UN TETTO SOPRA LA TESTA

un toit sur la tête

Termina in 150 giorni

Obiettivo € 1.900



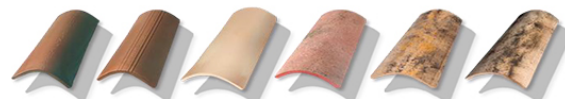
#### UN TETTO PER PROTEGGERE I PENSIERI DEI BAMBINI E DEI RAGAZZI

La scuola primaria pubblica Dowra, gruppo B è una scuola nel distretto scolastico di Porto-Novo, capitale del Benin. E' frequentata da 205 scolari, di cui 105 ragazze. La loro età varia da 5 a 15 anni, e studiano in 6 diverse classi divise in tre moduli: uno di una classe, le altre due classi e le ultime tre classi. La scuola è aperta da Lunedì a Venerdì dalle 8.00 a mezzogiorno; e dalle 15:00 alle 17:00, tranne il Mercoledì pomeriggio, che è di riposo. I bambini partono dalle case del quartiere e vanno a scuola a piedi. Alla mensa scolastica fanno una colazione in cui vengono serviti patè, riso, fagioli, patate dolci, ecc ....

Il loro gioco preferito è il calcio..

Lo scorso anno a Reggio Emilia alla 30ª RIDEF - Rencontre Internationale Des Educateurs - Freinet abbiamo conosciuto la dirigente e maestra della scuola, Rita Azandjeme Gankpa, la quale ci ha parlato della scuola come una grande opportunità per ragazzi e ragazze che vivono in un Paese africano. Ora si sta dando da fare per riparare il tetto di alcune aule, al fine di migliorare la qualità dell'educazione e stimolare lo sviluppo dei bambini secondo le pratiche educative della pedagogia Freinet.

Intendiamo contribuire concretamente promuovendo un gemellaggio interculturale e solidale con la scuola con insegnanti e ragazzi della scuola del Benin.



#### NOI-ALTRI contribuiamo a riparare il tetto della scuola: per stare insieme, al sicuro, STUDIARE E GIOCARE

Attraverso questo Crowdfunding ogni persona o gruppo, ogni insegnante o educatore, ogni formatore o studente, può contribuire a mettere un **coppo a suo nome** per terminare la ricostruzione del tetto della scuola. Intendiamo raggiungere l'obiettivo minimo di 1.737 Euro in 150 Giorni. Per questo il gruppo veneziano del Movimento di cooperazione educativa si impegna a versare la quota di 10 euro per ogni persona che si iscrive al MCE di Mestre Venezia 2016 o sottoscrive un abbonamento annuale alla rivista Cooperazione educativa edita da Erickson. [mce-ve@virgilio.it](mailto:mce-ve@virgilio.it)

#### UN TETTO CON UNA FINESTRA

Nello stesso tempo alcune scuole del territorio veneziano iniziano un rapporto di corrispondenza interscolastica con la scuola beninese.

Ragazzi e ragazze, bambini e bambine si scambieranno lettere, fotografie, informazioni e materiali per stabilire un contatto interculturale, utilizzando ciascuno la propria lingua madre (italiano e francese)

**Per informazioni e contatti:**

[mceroma@tin.it](mailto:mceroma@tin.it) | [mce-ve@virgilio.it](mailto:mce-ve@virgilio.it) | [cavinatogc@alice.it](mailto:cavinatogc@alice.it)

---

[Cancellati dalla Newsletter](#) | [Modifica preferenze iscrizione](#)